

RAITRE ore 20.30

Si confessa il re della coca

Vive in una cella con tutte le comodità e in compagnia della famiglia: Roberto Suera, detto il re della coca, fuorché che si offre di pagare personalmente i sei milioni di dollari di debito pubblico del suo paese, la Bolivia, in cambio della liberazione del figlio...

Prima vittima «Europa Europa» ma si parla anche di «Unomattina»

Mancano i soldi, la Rai taglia

Mentre si discute già delle star tv del Novanta (Fantastico sarà condotto da Massimo Ranieri; o da Gianfranco D'Angelo?), Europa Europa, il varietà del sabato sera di Elisabetta Gardini e Fabrizio Frizzi, chiuderà i battenti con due settimane d'anticipo: mancano i soldi. Ma anche nelle redazioni di altri programmi si rumoreggia, si temono chiusure anticipate, circolano voci di «tagli»...

SILVIA GARAMBOIS

ROMA. «Si tratta di un provvedimento ingiusto, una penalizzazione che sinceramente mi stupisce. Da che sono alla Rai non ho mai visto sospendere un programma che andava bene» con amarezza Fabrizio Frizzi, il conduttore da due stagioni di Europa Europa, ha ieri quasi involontariamente dato corpo alle voci che da tempo circolano nei corridoi di viale Mazzini e nelle redazioni di alcuni programmi su «chiusure anticipate».

400mila, con uno share oltre il 30 per cento) chiude con due settimane di anticipo perché mancano i soldi. A questo punto è evidente che questo e altri eventuali tagli alla programmazione hanno un collegamento con la crisi finanziaria che la Rai sta attraversando.

«Lo confermo, saranno dieci puntate. La decisione è stata presa al momento del varo del programma», spiega Malfucci, ma alla conferenza stampa di presentazione, pochi giorni prima della messa in onda, si parlava ancora di 12 puntate. Anche a nome del direttore di rete (facce i complimenti al responsabile del programma, agli autori, al cast, per il buon riscontro di pubblico e per aver saputo coniugare in modo intelligente spettacolo e informazione sull'Europa), il prossimo anno, si

dice fin da ora, sarà promosso a varietà dei «Mondiali '90». Intanto, però, «le risorse sono state concentrate su 10 puntate». «Ho cercato altri finanziamenti per poter fare le 12 puntate previste - aggiunge Malfucci - ma non ci sono riusciti. Per Europa Europa abbiamo speso 630 milioni a sera, un costo molto contenuto per un varietà fatto al Teatro delle Vittorie».

Si parla di altri tagli, di altre trasmissioni a chiusura anticipata, come Buona fortuna. «Si ho sentito parlare di altre trasmissioni, ma non saprei dire quali. Di quelle di cui mi occupo io, però, sono queste». Anche Michele Guardì, che oltre a firmare Europa Europa è autore di Buona fortuna, ammette che la trasmissione del sabato pomeriggio di Claudio Lippi sia a rischio: «La Rai non è un pozzo senza fondo, an-

che noi autori dobbiamo rendercene conto. In quindici anni è la prima volta che interrompono un mio programma: ma è il caso di evitare drammatizzazioni, anche perché il nostro è un successo di squadra, senza il bisogno di ricorrere a protagonisti da una battuta, come Celentano. Per Buona fortuna, poi, non ci sono problemi: costa solo 45 milioni a puntata, il risparmio con una chiusura anticipata sarebbe inconsistente». Eppure in redazione non sono tranquilli.

Fabrizio Frizzi, che con Elisabetta Gardini è per il secondo anno sul palcoscenico di Europa Europa, si dichiara «stupito». «A questo punto si tratta di definire anche il futuro del mio rapporto con Rai», visto che non si può certo motivare la decisione di sospendere Europa Europa con

ragioni di scarso successo. Tra l'altro la concorrenza delle altre reti andava facendosi meno agguerrita. Al posto di Europa Europa ora Raiuno manderà in onda (il 13 e il 20 maggio) due film già in magazzino.

Circolano da tempo voci di chiusura anticipata anche a Unomattina. Piero Badaloni preferisce non parlarne. La curatrice del programma, Luisa Tuti, fa sapere che non ci sono comunicazioni ufficiali, non ci sono contrordini: per lei il programma chiude, come previsto, il 16 giugno. Eppure si dice che quest'anno, invece, le vacanze saranno anticipate di un mese per tutti. E in redazione, dove - come in tutte le trasmissioni Rai - si lavora con contratti a tempo determinato (per i quali verrebbe anticipata la scadenza), si rumoreggia.

Interviene Manca

«Quel sermone è una vergogna!»

Stamane il consiglio di amministrazione della Rai incontra i direttori per fare il punto sullo stato dell'informazione, sempre al centro di roventi polemiche. La riunione sarà introdotta da un intervento del presidente Manca, lo stesso - più o meno - con il quale si è aperta ieri la discussione in consiglio. Parole dure per Celentano, a causa del sermone antiabortista nella Serata d'onore di Baudo.

ROMA. Stamane i direttori saranno ascoltati dal consiglio di amministrazione. All'ordine del giorno l'informazione prodotta dalla tv pubblica, questione che alimenta ogni giorno fiumi di polemiche. Lo si è visto anche ieri, sera, quando in consiglio alcuni democristiani hanno espresso il loro fortissimo risentimento per le affermazioni rese da un ospite dell'ultima puntata di Va' pensiero a proposito di Gava.

Ma, a parte le particolari sensibilità che settori di mostrano per quel che la Rai, non vi è dubbio che una delle questioni più delicate, che stanno già allentando e si ripresentano in tutto il corso della riflessione che il consiglio deciderà all'informazione, riguarda i messaggi che passano nei programmi non strettamente informativi. Il caso più recente è quello del sermone antiabortista recitato da Adriano Celentano nella puntata di Serata d'onore che ha segnato in ritorno di Pippo Baudo in Rai. Non a caso, il documento di indirizzi che la commissione parlamentare di vigilanza ha approvato di recente (un testo al quale ha lavorato il senatore Lipari) afferma che la responsabilità e il controllo della direzione generale della Rai e del consiglio di amministrazione debbono esercitarsi in modo particolare sui programmi, poiché non è più possibile, tra l'altro, considerare i notiziari come i luoghi esclusivi dell'informazione. Anzi, è proprio nei programmi, laddove operano spesso operatori non giornalisti, che l'informazione può assumere toni più rozzi e sofisticati, e comunque più enfatici e più capaci di influenzare per vie traverse.

In effetti, il presidente Man-

ca, anticipando ieri in consiglio il succo del discorso che stamane rivolgerà ai direttori, ha avuto una serie di considerazioni generali, ma su Celentano è stato più stringente e concreto, usando anche termini forti: vergognoso, inammissibile. Naturalmente, l'ultima esibizione di Celentano offre altri contorni. Ad esempio, è stato posto il problema della società esterne alle quali la Rai appaia sia supporti tecnici, come le luci di studio, sia il reclutamento del casting, cioè degli ospiti. In una delle occasioni più attive in materia e impegnata anche per Serata d'onore è interessata Stefania Cranti. Dopo di che, vedi un po' il gioco delle coincidenze, tutto questo paragrafo di Celentano è accaduto su RaiDue, la rete che via del Corso tiene di sua proprietà. Sicché, ora un'interrogazione, circola nei corridoi di viale Mazzini: il sermone del «molleggiato», rudemente criticato anche da settori socialisti, accetterà la decisione di trasferire ad altro incarico il direttore della rete, Luigi Locatelli; oppure, visto che è sotto tiro, al Rai toccherà difenderlo facendogli guadagnare qualche mese? Sempre a proposito di informazione, ieri i giornalisti della sede siciliana della Rai hanno effettuato il secondo giorno consecutivo di sciopero, dopo la rottura delle trattative sulla riorganizzazione del lavoro: in altre parole, su un pacchetto di nomine, promozioni, assegnazioni. Oggi ci sarà un'assemblea a Palermo; mentre è visto l'assoluto silenzio degli «stessi» per l'intera giornata: i giornalisti si astengono dalle prestazioni in video e in voce.

RAIDUE ore 17.30

In diretta la sterilità femminile

L'80 per cento dei casi di sterilità femminile in Italia è causato da complicazioni derivanti da banali infezioni dell'apparato genitale mai curate o trascurate. Di questo problema si occupa il medico in diretta su Raidue alle 17.30, la trasmissione condotta dalla dottoressa Del Mello. Il professor Carlo Flamigni, ginecologo ed endocrinologo dell'università di Bologna, risponderà durante la trasmissione alle domande delle telespettatrici sui diversi aspetti legati alla sterilità, al climatero e ad altri argomenti attinenti alla sfera riproduttiva femminile. Continua l'intanto l'affascinante viaggio nella «scatola magica» con il professor Paolo Giancheri che illustra il mondo misterioso del nostro cervello.

Per tre giovedì su Raidue, regia di Buñuel Jr

«La rivolta degli impiccati» Il Messico senza Pancho Villa

MICHELE ANSELMI

Finalmente cinema per la tv che non fa rimpiangere l'altro cinema. Dopo tanti amori, piazze navone, storie di donne e donne spezzate, ecco una coproduzione (parola magica che in genere significa fregatura) che merita d'essere vista. È un film in tre puntate su Raidue diretto da Juan Luis Buñuel, figlio del grande, e vigorosamente intitolato La rivolta degli impiccati. Villon non c'entra, ovviamente, essendo ambientata la storia nel Messico del 1909, pochi mesi prima della rivoluzione che avrebbe spazzato via il dittatore Porfirio Díaz. C'è un'atmosfera di romanzi dello scrittore Bruno Traven (un americano di origine tedesca che vive tra gli indios per vent'anni), Buñuel junior,

quella povera gente, già provata da anni di balzelli e angosce. E ci riescono bene, facendosi amico (e ricattando) il compromesso Alcalde e mettendo a punto una sofisticata forma di sfruttamento. Ma i due «squalli» non hanno fatto i conti con Celso, la cui figlia è stata violentata e uccisa da un «gorilla» spedito al villaggio per ricacciare un giovanissimo indio fuggito da una grande segheria. Segheria per modo di dire: trattasi infatti di enormi campi di lavoro in cui i bianchi, i «latinos», tengono in cattività, sfruttandoli fino alla morte, centinaia di indigeni.

La puntata di stasera (l'unico fatto vedere alla stampa in anteprima) si ferma ai primi segnali della riscossa: Celso giura vendetta sulla tomba della figlia mentre la diabolica



Elena Sofia Ricci in «La rivolta degli impiccati»

indios i neri piagnoni di Radici. Semmai vengono in testa certi film cinesi, dove la violenza impone in modo normale, quasi seguendo un ciclo naturale, senza l'enfasi spettacolare dei modelli hollywoodiani. Intonati alle abbie e alle catapecchie di carne gi' interpreti, tra i quali troviamo

la nostra Elena Sofia Ricci: è la vorace e sensuale Isabel, la donna che tradirà più volte il marito perdendosi nella propria voluttà. È la sua prima prova in costume, una sfida che vince a pieni voti, dimostrando di non saper fare solo la donna in carriera o la moglie nevrotica.

RAIUNO program grid with times and show titles like UNOMATTINA, SANTA BARBARA, etc.

RAIDUE program grid with times and show titles like PRIMA EDIZIONE, I GIORNALI, etc.

RAITRE program grid with times and show titles like DUE MERIDIANA, DUE COSCENZE, etc.

TMC program grid with times and show titles like CAMPO BASE, CALCIO, etc.

RAIUNO program grid with times and show titles like UNOMATTINA, SANTA BARBARA, etc.

SCEGLI IL TUO FILM section with movie listings and descriptions.

RAIUNO program grid with times and show titles like UNA FAMIGLIA AMERICANA, etc.

RAIDUE program grid with times and show titles like HARGCASTLE AND MCCORMICK, etc.

RAITRE program grid with times and show titles like L'INFERNO DEGLI AMANTI, etc.

TMC program grid with times and show titles like CAMPO BASE, CALCIO, etc.

RAIUNO program grid with times and show titles like UNOMATTINA, SANTA BARBARA, etc.

SCEGLI IL TUO FILM section with movie listings and descriptions.